



Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Lino Zanussi"

Via Molinari, 46/A 33170 PORDENONE - Tel. 0434/365447 – Fax 0434/553171 - E-mail: pnis00900p@istruzione.it

Cod.Fis.: 80008290936 - Codice MPI.: PNIS00900P

Sezioni associate: I.P.S.I.A. "L. Zanussi" - PNRI00901A - I.T.I.S. PNTF009017

RELAZIONE FINALE

Funzione strumentale: AREA 3 – INTERVENTI E SERVIZI AGLI STUDENTI

Ben-essere a scuola

P.A.I. – inclusione

Rapporti con allievi e famiglie

Docente: Cristina Peresson

A. S. 2014-15

Premessa

La funzione strumentale che mi è stata affidata, pur cambiando definizione, ha conservato la connotazione principale di contrasto alla dispersione scolastica, pertanto sono stati confermati dei progetti già in atto l'anno precedente, ma anche stipulate nuove collaborazioni con enti del territorio e altri partner della comunità educante, nell'intento di supportare i Consigli di classe, per favorire il successo scolastico e formativo degli allievi.

Nel dettaglio le diverse azioni:

1. Progetto *Accoglienza*
2. Sportello psicologico *Help*
3. *Una comunità ospitale*
4. Progetto *T.O.P. (Teen opportunities project)*
5. Progetto *Pn-school*
6. Progetto *Contenitori di solidarietà*
7. Collaborazione con il Consultorio familiare
8. Piano annuale per l'Inclusività
9. *Adolescenti, questi sconosciuti*, incontri serali per genitori
10. Progetto di tirocinio in Consulenza filosofica

1. Progetto Accoglienza

FINALITÀ E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il progetto è stato ideato per favorire l'instaurarsi di un buon clima relazionale all'interno delle classi prime, poiché si ritiene che ciò costituisca la base per un buon apprendimento. Nei primi giorni di scuola, sono state svolte una serie di attività collaborative con le seguenti finalità:

- promuovere il successo formativo anche attraverso un'inclusione collaborativa e solidale;
- favorire una prima conoscenza tra compagni di classe;
- contribuire a creare un clima favorevole per tutti;
- riflettere sull'importanza di essere gruppo;
- far emergere le potenzialità e i possibili ruoli di ciascuno;
- familiarizzare con l'ambiente scolastico e cittadino.

La struttura generale del Progetto Accoglienza è rimasta invariata rispetto all'anno scolastico precedente, le attività, invece, sono state riviste per favorire maggiormente il dialogo tra gli allievi e stimolare una riflessione personale e collettiva sulle loro motivazioni, aspettative e timori nell'affrontare la nuova scuola.

Le attività si sono svolte il 15, 16 e 17 settembre, nella seconda giornata è stata organizzata una visita guidata alla Biblioteca civica e alla Casa dello Studente. I docenti "conduttori" sono stati affiancati da un docente di sostegno.

DESTINATARI

Gli allievi delle classi prime.

CONSIDERAZIONI

I Docenti hanno riferito ai rispettivi Consigli di classe le evidenze significative emerse dai questionari somministrati agli allievi; il Collegio dei Docenti, invece, è stato informato sugli esiti generali desunti dal questionario finale.

SINTESI QUESTIONARIO FINALE

Classi 8

Totale allievi 155

Il progetto complessivamente ti è sembrato:

utile 80	poco utile 22	inutile 3
interessante 87	poco interessante 19	per niente interessante 3
coinvolgente 67	poco coinvolgente 18	per niente coinvolgente 5

Come si evince anche dalle risposte date al questionario finale, gli allievi hanno gradito i tre giorni del Progetto, poiché li hanno ritenuti un buon inizio per conoscersi e conoscere meglio la tipologia di studi che hanno intrapreso.

Le attività proposte hanno permesso di "gettare le basi" per la creazione di un gruppo classe aperto e coeso al tempo stesso; il progetto ha sicuramente favorito la conoscenza tra gli allievi e tra gli allievi e i docenti, creando un clima di rispetto reciproco.

In alcune classi i tempi e la scaletta delle attività sono stati personalizzati in base all'interesse e alla partecipazione dimostrati, talvolta è stato necessario dilatare i tempi in ore di lezione successive a quelle previste dalla tabella di marcia.

L'unico disagio è stato creato da alcuni spostamenti da una sezione all'altra di alcuni allievi, per motivi burocratici, che hanno destabilizzato i singoli che avevano cominciato alcune attività in un gruppo piuttosto che in un altro, perdendo alcuni momenti significativi.

Riguardo all'organizzazione sarebbe stato utile far conoscere l'ubicazione di: laboratori, palestra, segreteria, aule speciali, scale e uscite dell'Istituto, per far abituare gli allievi a questo nuovo ambiente scolastico più velocemente.

Le visite guidate sul territorio non hanno purtroppo compreso la Mediateca, prevista tra i luoghi aggregativi e culturali da visitare, perché era ancora in ristrutturazione e quindi ne è stata soltanto illustrata la funzione, con distribuzione di materiale informativo.

2. Sportello psicologico Help

FINALITÀ E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il Progetto è nato per costruire in sinergia strategie di promozione del benessere e di prevenzione del disagio. Lo sportello psicologico si propone come spazio per accogliere tutte le richieste tipiche della fascia evolutiva degli studenti ed eventuali dubbi e preoccupazioni favorendo nei ragazzi:

- il riconoscimento e la gestione delle proprie emozioni;

- la capacità di verbalizzare i propri vissuti;
- una maggiore conoscenza di sé;
- la capacità di definizione e rielaborazione di un problema, assumendo nuove chiavi di lettura.

Questo compito è stato affidato, a seguito di bando pubblico, alla dott.ssa Paola Marrone, psicologa esterna, la quale è stata presente durante l'orario scolastico, tutti i giovedì e il sabato con cadenza quindicinale, da gennaio a giugno.

La prenotazione del colloquio è avvenuta inserendo nel contenitore predisposto, situato in Portineria, il modulo di prenotazione Sportello *Help*, reperibile anche nel sito della scuola, nella sezione Modulistica.

Gli incontri si sono svolti nella massima riservatezza, in quanto soggetti alla legge sulla privacy.

DESTINATARI

Gli allievi e le loro famiglie per colloqui individualizzati. I docenti per consulenze sulla personalità collettiva della classe e tematiche simili.

CONSIDERAZIONI

Mi preme mettere in rilievo l'opera di intermediazione di alcuni docenti, attenti e preparati, che hanno saputo cogliere precoci segnali di disagio, oppure hanno ascoltato la preoccupazione di alcuni genitori, magari inizialmente contrari alla consulenza di un esperto esterno, ma, in seguito, riconoscenti per essere stati adeguatamente sostenuti nella loro genitorialità. I colloqui effettuati con i ragazzi e i genitori sono stati 80, si sono presentati allo sportello 19 ragazzi e diversi insegnanti coinvolti nelle problematiche dei ragazzi. Con i primi è stato possibile realizzare dei colloqui di sostegno che, in alcuni casi, si sono estesi anche ai genitori.

Con gli ultimi è stato possibile realizzare dei colloqui individuali e, per alcune situazioni, anche dei colloqui di comprensione e sostegno tra insegnanti e allievi.

Per ogni situazione inviata dagli insegnanti, sono stati chiesti e realizzati dei colloqui volti alla conoscenza della situazione tra gli insegnanti stessi e la psicologa e sono stati creati dei momenti di restituzione.

Nelle situazioni in cui c'è stato il coinvolgimento delle famiglie, è stato possibile, inoltre, effettuare degli invii al consultorio competente per territorio.

I disagi manifestati hanno riguardato soprattutto questi ambiti:

- lo studio;
- il comportamento e/o rendimento scolastico;
- la difficoltà di inserimento nel territorio;
- i rapporti difficili con i compagni di classe;
- l'ansia nell'affrontare la scuola;
- la ricerca di informazioni sui consultori del territorio e la richiesta di accompagnamento al servizio;
- la necessità di ri-orientamento scolastico;
- il conflitto con la propria immagine.

Si confida nell'istituzionalizzazione dello Sportello *Help*, un servizio che risponde alle sempre più diffuse esigenze degli allievi, correlate a problemi di disagio personale e/o sociale.

3. Progetto *Una comunità ospitale*

FINALITÀ

Il Progetto ha visto la creazione di uno spazio pomeridiano – in un locale dell'Istituto - atto ad accogliere prioritariamente gli allievi del primo e del secondo anno, con la presenza di adulti di riferimento.

Tale spazio si è configurato come un'opportunità di socializzazione, di tempo libero, di confronto e di supporto agli apprendimenti scolastici mirato in particolare ai ragazzi del biennio o che incontrano rilevanti difficoltà nei loro percorsi evolutivi personali e scolastici.

Per le attività di supervisione psico-pedagogica, collaborazione scientifica ed educativa, il progetto è stato svolto in partnership con la Fondazione R.I.G. "Ragazzi in gioco" di Pordenone.

DESTINATARI

Gli allievi dell'Istituto.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il Centro pomeridiano è stato aperto il giovedì pomeriggio dalle 14.10 alle 16.10, dal 22 gennaio fino al 28 maggio, alla presenza costante dell'educatore Paolo Bertolin e di alcuni docenti dell'Istituto, in modo continuativo o alternato. Gli incontri preparatori tra docenti e Fondazione si sono svolti durante i mesi di giugno, luglio e settembre 2014, precedenti l'avvio del Centro. Altri incontri di progettazione del monitoraggio sono stati organizzati nel mese di gennaio e marzo.

Questo spazio ha assunto il ruolo di Laboratorio di apprendimento in cui sono stati costruiti e sperimentati, con gli studenti, percorsi di reale partecipazione. Le attività principali sono state le seguenti:

- personalizzazione aula dedicata;
- ideazione logo del gruppo (Il Futuro);
- intervento informativo di un rappresentante de "Il Futuro" all'assemblea d'istituto e nelle diverse classi;
- visita di alcuni rappresentanti presso lo sportello *Europe direct* - provincia di Pordenone;
- organizzazione di un incontro informativo aperto a tutti gli studenti dell'Istituto con rappresentanti *Europe direct* e ANFFAS di Pordenone;
- conversazioni con rappresentanti dei principali centri aggregativi per giovani di Pordenone;
- partecipazione ad un lavoro in rete con altri Istituti per riprogettare il cortile interno;
- collaborazione con Progetto *Pn-school*;
- consulenza per informazioni su esperienze di volontariato e offerte di lavoro estivo in Italia e all'estero.
- sportello studio:
 - Studio mirato al recupero in matematica
 - Ripasso e preparazione di verifiche orali in altre discipline

CONSIDERAZIONI

Durante il penultimo incontro sono stati svolti due focus group con i ragazzi e uno scambio di considerazioni tra i docenti presenti il pomeriggio. Un report dettagliato sarà fornito dal consulente psico-pedagogico, dott. Franco Santamaria, durante il Collegio docenti di inizio anno, comunque dalle prime risultanze emerge in modo netto la positività dell'esperienza, l'entusiasmo dei ragazzi e la ferma convinzione di riproporre l'esperienza l'anno prossimo, diffondendo le informazioni sulle attività svolte e, di conseguenza, ampliando il numero di allievi fruitori.

4. Progetto T.O.P. (Teen Opportunities Project)

FINALITÀ

Il Progetto, promosso dal Comune di Pordenone, prevede la presenza in diversi luoghi della città e in momenti aggregativi formali e informali, di alcuni educatori/operatori di strada che pongono le basi per creare relazioni interpersonali sapendo individuare le dinamiche e le relazioni tra i soggetti, le abitudini, gli interessi e i disagi che li caratterizzano. In particolare gli educatori perseguono lo scopo di :

- proporsi come figure di riferimento significative in grado di accogliere, ascoltare, contenere, supportare;

- informare persone e gruppi sulle conseguenze correlate alle abitudini di vita a rischio;
- attivare e supportare processi di cambiamento o di fuoriuscita dalla situazione di partenza;
- modificare la percezione reciproca e il rapporto tra le persone, i gruppi, la popolazione e le istituzioni a favore di un maggior senso di integrazione sociale.

L'iniziativa mira a ridurre i fattori di rischio, ma anche a rafforzare i fattori di opportunità sui quali possono far leva i processi di sviluppo dei giovani.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Gli operatori del Progetto T.O.P. hanno presentato agli allievi le finalità e la metodologia operativa del progetto, intervenendo nelle Assemblee d'Istituto e fornendo i loro recapiti telefonici di servizio e i riferimenti dei social network in cui il Progetto è presente. Gli studenti, le loro famiglie o i Docenti hanno contattato direttamente gli operatori conosciuti a scuola, esprimendo le loro necessità e disagi.

Inoltre sono stati richiesti degli interventi mirati in due classi, da parte dei rispettivi coordinatori, con la finalità di fornire ai ragazzi strumenti di consapevolezza sullo stare bene insieme e sulla conformità dei loro comportamenti in funzione di tempo, luogo e spazio.

CONSIDERAZIONI

In seguito all'incontro di restituzione con i referenti del Progetto, è emerso che le classi hanno partecipato in modo attivo alla presentazione, dimostrando interesse per il servizio; durante le Assemblee e nei giorni successivi, infatti, gli studenti hanno inoltrato numerosi sms e telefonate. I contatti hanno generato degli incontri di prossimità per discutere varie problematiche individuali e, in alcuni casi, sono sfociati in invii alle strutture pubbliche preposte, quali Consultorio pubblico, Informagiovani, Servizi sociali, ecc.

Gli incontri con gli operatori nelle due classi hanno invece permesso di affrontare alcuni temi che gli allievi stessi hanno proposto quali: la legalità, anche in relazione ai nuovi media, la sessualità e, in senso più ampio l'adolescenza. Lo scambio tra i compagni ha fatto emergere aspetti positivi e negativi della leadership e ha sicuramente confermato il lavoro dei docenti con la classe, dal punto di vista del rispetto di ruoli e del clima relazionale.

5. Progetto Pn-school

FINALITÀ E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il Progetto, in rete con altri Istituti e capofila la Cooperativa *Itaca*, propone degli interventi di tutoraggio con lo scopo di:

- aiutare lo studente ad acquisire consapevolezza del suo percorso, individuare i suoi punti di forza e le sue difficoltà raggiungendo così una sua più ampia autonomia;
- favorire negli studenti una scelta consapevole, responsabile ed autonoma del proprio percorso formativo;
- favorire il passaggio da un grado di studi all'altro in modo poco traumatico, mediante una rete di relazioni significative tra studenti delle scuole medie e delle scuole superiori;
- intervenire direttamente come azione preventiva ad una eventuale dispersione scolastica.

Nello specifico sono state organizzate due azioni:

1. dei colloqui e una visita guidata di alcuni allievi di una scuola secondaria di primo grado, presso il nostro Istituto, accompagnati dagli educatori e dagli studenti *tutor*;
2. dei colloqui individuali strutturati tra allievi dell'Istituto ed educatori, in "sostituzione" alla sanzione disciplinare comminata dal Consiglio di classe.

DESTINATARI

Allievi dell'I.S.I.S. "L.Zanussi" e della scuola media di primo grado.

CONSIDERAZIONI

Le azioni portate a termine, ben diverse tra loro, ma rispondenti alle finalità del progetto, sono risultate positive:

1. Il tutoraggio agli allievi della scuola media ha avuto il duplice effetto da un lato, di assicurare gli allievi ospitati fornendo dei punti di riferimento per il prossimo anno scolastico e agevolare l'inserimento, dall'altro, la funzione di *tutor* dei nostri allievi ha sicuramente stimolato la loro partecipazione attiva e favorito il loro protagonismo in senso positivo.

2. Il supporto allo star bene in classe ha stimolato i ragazzi a riflettere sul rispetto tra compagni e, in generale, sulle regole di convivenza civile.

6. Progetto Contenitori di solidarietà

FINALITÀ E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il Progetto si propone di:

- sensibilizzare il territorio e in particolare i giovani all'urgenza delle nuove povertà;
- diffondere la visione della persona disabile come soggetto integrato nel proprio contesto sociale;
- collaborare con persone disabili che erogano servizi alla collettività.

Gli allievi di due classi dell'Istituto, la 1^a N e la 2^a A, con le docenti di Religione, hanno visitato il Laboratorio formativo permanente, un servizio educativo/occupazionale rivolto a persone adulte con disabilità, per la proposta di collaborazione. Gli utenti del Laboratorio hanno collocato presso l'I.S.I.S dei contenitori atti alla raccolta di generi alimentari, a lunga scadenza, destinati a famiglie in condizione di povertà. Gli allievi e il Laboratorio si sono occupati di pubblicizzare l'iniziativa, monitorare la raccolta e distribuire gli alimenti.

Il progetto è stato svolto in collaborazione con l'Aas5 Friuli occidentale e alcune parrocchie della provincia di Pordenone.

DESTINATARI

Allievi e utenti del Laboratorio formativo permanente della Fondazione Opera Sacra Famiglia, per la parte organizzativa.

Tutte le componenti scolastiche e le famiglie degli allievi per la raccolta degli alimenti.

CONSIDERAZIONI

La visita al Laboratorio formativo delle due classi è stata arricchente, ma non è sfociata in una collaborazione attiva, nel senso che i contatti con l'ente sono continuati grazie alle classi referenti dell'anno precedente. Questi ultimi sono stati invitati anche a un incontro conviviale e di programmazione delle attività, dal quale sono scaturite idee per la prosecuzione del progetto. La diffusione e l'informazione dell'iniziativa agli allievi e, loro tramite, alle famiglie sono state carenti e, di conseguenza, la quantità di alimenti raccolti è stata inferiore rispetto all'anno precedente.

7. Collaborazione con il Consultorio familiare

A seguito di esigenze manifestate dagli allievi e dai docenti da parecchio tempo, sono stati ripresi i contatti con il Consultorio familiare pubblico di Pordenone, per richiedere degli interventi mirati per tutte le classi dell'Isti moda.

Gli incontri, svolti nel mese di aprile, sono stati di 2 ore consecutive per ciascuna classe e hanno affrontato le seguenti tematiche:

- breve presentazione del Consultorio familiare e del Consultorio giovani;
- la promozione della salute sessuale secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- i cambiamenti corporei tra pubertà ed adolescenza;
- anatomia e fisiologia dell'apparato sessuale e riproduttivo;
- la sessualità nel ciclo della vita.

CONSIDERAZIONI

Il Consultorio è stato contattato nel mese di ottobre, ma a causa della riorganizzazione dell'Azienda sanitaria, le operatrici hanno potuto calendarizzare gli incontri soltanto nel mese di aprile; ciò non ha permesso di completare l'approfondimento di una tematica, come previsto in programmazione, direttamente presso la sede del Consultorio. Complessivamente la collaborazione, anche se parziale, ha dato modo ai ragazzi di iniziare un percorso di conoscenza e consapevolezza nell'ambito dell'educazione al benessere, all'affettività e alla sessualità.

8. Adolescenti, questi sconosciuti, incontri serali per genitori

Tra febbraio e marzo sono stati organizzati degli incontri dedicati ai genitori interessati alle problematiche dell'adolescenza, anche in relazione ai cambiamenti sociali e tecnologici.

Quattro serate con esperti per condividere i saperi e le esperienze con il seguente programma:

Come funziona il cervello di un adolescente

Dott.ssa Cristina Toscano, pediatria di famiglia

Le tempeste emotive di un adolescente

Dott. Pietro Defend, psicologo e psicoterapeuta e Paolo Bergamasco, educatore di strada

Genitori e figli alle prese con l'adolescenza

Dott.ssa Eva Unfer, psicologa e psicoterapeuta

"Generazioni connesse", rischi e opportunità di internet

dott. Matteo Maria Giordano, esperto di comunicazione crossmediale

Il progetto ha visto la collaborazione dell'I.R.I.P.E.S. di Pordenone e la sponsorizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia.

CONSIDERAZIONI

Grazie all'impegno volontario di alcune colleghe che mi hanno aiutata ad individuare gli argomenti più consoni, a ricercare formatori competenti e a organizzare gli incontri dal punto di vista logistico, l'intento di coinvolgere maggiormente e in modo attivo la componente genitori è stato raggiunto.

La novità delle serate ha visto un notevole afflusso di genitori e ha suscitato lusinghieri apprezzamenti, desunti dai questionari di gradimento compilati dagli stessi. I materiali delle relazioni sono stati messi a disposizione sul sito della scuola e i genitori si sono pronunciati sull'esigenza di ripetere l'esperienza fornendo spunti di riflessione in merito.

L'incontro con i professionisti del pubblico e del privato ha sollecitato il gruppo di lavoro a incontrarsi, in seguito, per esaminare gli esiti delle serate, ma questa occasione ha anche posto le basi per pianificare ulteriori percorsi di formazione comuni.

9. Piano annuale per l'Inclusività

La lettura, l'aggiornamento e la revisione del piano è stata oggetto degli incontri del Gruppo di lavoro per l'inclusione. Il documento seguirà l'iter di approvazione, previsto dalla normativa.

10. Progetto di tirocinio in Consulenza filosofica

FINALITÀ E MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Il progetto proposto dal prof. Antonio Dulio, tirocinante del Master di II livello in Consulenza filosofica dell'Università Ca' Foscari di Venezia, ha coinvolto cinque classi dell'Istituto, di cui una del settore Moda, quattro classi del biennio ed una classe quarta.

Il numero degli allievi che provengono da altre scuole è, infatti, molto alto e il fenomeno è uno tra gli indicatori delle difficoltà che gli adolescenti incontrano nel fare scelte e progetti per il futuro, nell'individuare tappe nel loro percorso di crescita, nel superare difficoltà e delusioni e, nel contempo, della loro "resilienza".

La metodologia di intervento, di tipo laboratoriale, nasce dai punti di debolezza dei ragazzi (le difficoltà ad ascoltarsi, a confrontarsi e ad elaborare quanto proposto) e dai loro punti di forza (la voglia e la capacità di mettersi in gioco, lo spunto creativo, le aspettative).

A ciascuna classe sono state dedicate otto ore. Il primo incontro è stato riservato alla conoscenza reciproca e all'individuazione e condivisione delle regole. Le altre ore suddivise per ciascuno di tre laboratori basati su:

- L'esercizio dell'ascolto
- L'esercizio del dibattito
- La riflessione autobiografica.

CONSIDERAZIONI

Gli esiti complessivi dei Laboratori e l'atteggiamento delle classi di fronte a questa nuova proposta sono stati relazionati dal prof. Dulio, nei rispettivi Consigli di classe; la relazione dettagliata del Progetto sarà oggetto della tesi finale del professore che perverrà a fine settembre.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

In relazione al compito affidatomi, ho potuto frequentare, coinvolgendo anche altri docenti, i seguenti corsi di aggiornamento:

- Corso *M.E.T.I.S.* - Metodologie educative territoriali di inclusione sociale – Miur – 2^a parte
- Promozione del benessere e prevenzione del rischio in adolescenza" – IAL ,

entrambi di sicuro arricchimento e conferma nelle azioni perseguite, in particolare gli approfondimenti hanno posto l'accento sulla necessità di aver una visione d'insieme nel pianificare interventi integrati a scuola.

Posso affermare con certezza che gli spazi destinati a una reale progettazione partecipata degli allievi (*Una Comunità ospitale*) e alla riflessione tra genitori e docenti (*Adolescenti, questi sconosciuti*) hanno creato coesione tra i diversi attori della scuola, un ulteriore motivo di soddisfazione è che l'Istituto è riuscito a realizzare queste iniziative, come veniva auspicato nel piano d'azione dell'anno precedente.

La docente referente
Cristina Peresson

Pordenone, 6 giugno 2015